Ai sacerdoti
ai diaconi
alle comunità religiose
alle aggregazioni ecclesiali
ai laici responsabili degli uffici pastorali
della Diocesi di Cassano all'Jonio

"Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare sempre le stesse cose"
(Albert Einstein)

Carissimi,

vi scrivo per **convocare la prossima Assemblea Diocesana** mentre viviamo un tempo di transizione tra l'isolamento a causa del Covid-19 e incertezze su come intessere le nostre relazioni comunitarie.

Ci sostengono le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di Roma: "*Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? […] Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore*" (8,35 e segg.).

L'Assemblea si svolgerà nei giorni 11,12 e 19 settembre 2020 sul tema:

"**Il battesimo, germe di rinnovamento della Parrocchia**".

Come già è stato comunicato ai sacerdoti e ai direttori degli uffici pastorali, gli incontri dei giorni 11 e 12 saranno vissuti nelle tre Vicarie con la modalità della diretta streaming. Il giorno 19, quando consegnerò le conclusioni per l'anno pastorale 2020-2021, incontrerò sacerdoti, direttori degli uffici pastorali diocesani e un rappresentante delle aggregazioni ecclesiali, a Castrovillari nella Parrocchia San Girolamo.

Richiamo il percorso diocesano realizzato:

- 2015/2016: Abitare il territorio da cristiani
- 2016/2017: Evangelizzazione, adulti/famiglia e comunità
- 2017/2018: Evangelizzazione, iniziazione cristiana e comunità
- 2018/2019: Evangelizzazione, adolescenti/giovani e comunità
- 2019/2020: Parrocchia: lavori in corso. La sfida del cambiamento

Nell'anno pastorale appena trascorso ci eravamo impegnati in una verifica della realtà pastorale delle parrocchie per attivare processi di comunione generativa. Il lavoro svolto, sia pur parzialmente, insieme alle Conclusioni dell'Assemblea 2019-2020, costituirà il punto di partenza per ricentrare la nostra esperienza cristiana, personale e comunitaria, sul sacramento del battesimo.

Timothy Radcliffe afferma che uno dei significati di *sacramentum* è "giuramento". E noi, che viviamo in un mondo di impegni a breve termine, nel lavoro, in famiglia e nella chiesa, faremmo bene a ricordare che essere battezzati non è come iscriversi in una palestra come soci temporanei. Il battesimo ci impegna con Cristo, sulla parola data con il Credo. I neonati riconosceranno più tardi l'impegno che i genitori e l'intera comunità ecclesiale assumono per loro. E riceveranno testimonianza nella misura in cui vedranno adulti impegnati con Cristo, come figli di Dio, liberi di affidarsi a Lui. Il certificato battesimale è garanzia di fedeltà fino alla morte. Anche "se siamo infedeli, Lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso" (2 Tm 2, 12).

Grazie ai contributi dei tre relatori invitati all'Assemblea su:

- **rigenerati dall'acqua e dallo spirito**
- **chiamati ad una identità nuova in Cristo**
- **aperti alle sfide culturali del nostro tempo**

sono certo che ci lasceremo accompagnare da quella che don Armando Matteo chiama "rivoluzione copernicana" della pastorale, che consiste nel passaggio "dalla pastorale dell'imbuto alla pastorale dell'incrocio". Egli sintetizza

il suo pensiero nella regola d'oro "diventa cristiano e sarai adulto". Occorre "incrociarsi con Gesù" per essere cristiani. La parrocchia è designata ad essere "incrocio" tra Gesù e gli uomini.

Augurandovi un riposo contemplativo, e invocando la compagnia di Maria, "donna feriale", vi benedico consegnandovi un inno molto commovente della nostra unità corporale con Cristo, scritto nel X secolo, da Simeone il Nuovo Teologo:

Ci ridestiamo nel corpo di Cristo
come Cristo ridesta i nostri corpi,
e la mia povera mano è Cristo, Egli entra
nel mio piede ed è infinitamente me.

Muovo la mano, e - meraviglia! –
la mia mano diventa Cristo, diventa tutto Lui stesso
(perché Dio è indivisibilmente
uno, tutt'uno nella sua Deità).

Muovo il piede, e di un tratto
Egli appare come un lampo di luce.
Le mie parole sembrano blasfeme?
Apri allora il tuo cuore a Lui

e concediti di ricevere Colui
che si sta aprendo a te con tale profondità.
Perché se lo amiamo veramente,
ci ridestiamo nel corpo di Cristo

dove tutto il nostro corpo, in tutto,
ogni sua parte più nascosta,
si realizza nella gioia come Lui,
e Lui ci rende, in tutto, reali.

E tutto ciò che è ferito, tutto ciò
che ci sembrava cupo, sgradevole, vergognoso,

storpiato, ripugnante, irreparabilmente
guastato, è in Lui trasformato

e, riconosciuti come un tutto, amabili
e raggianti nella Sua luce,
ci ridestiamo come l'Amato
in ogni più piccola parte del nostro corpo.

Cassano all'Jonio, 24 giugno 2020
Natività di San Giovanni Battista